

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1972: Una stagione trionfale - Riprende la Coppa

A SAPPORO THOENI PIU' ALTRI 3 (MA CHI?)

Chiuso il concorso jugoslavo di Coppa Europa, 11 margine che ancora divide dalle Olimpiadi è sceso al di sotto del mese. Ora si contano 1 giorni, 28 all'inizio delle gare, 21 soltanto alla partenza dall'Italia, e comincia l'attesa per la designazione degli otto discesisti che compiranno il viaggio verso il Giappone. La scelta è difficile per i tecnici azzurri che, accanto agli elementi più affermati, vedono ora parecchi giovani in netta asce-

Quattro gli aspiranti: Rolly Thoeni, Eberardo ed Helmut Schmalzl e Besson - I discesisti puri si giocheranno il posto domenica a Badgastein

sa, e mancano degli elementi esatti per poter giudicare obiettivamente sulla base della forma attuale chi finora non è riuscito - ad emergere. Otto atleti debbono coprire, tutti i ruoli - quattro per gara di slalom, slalom gigante e discesa libera, ma la disponibilità è ben maggiore. Calcolando sulla base dei punteggi FIS, soltanto gli

appartenenti al primo gruppo di partenza, si disporrebbe di Gustavo Thoeni, per tutte le specialità, di Anzi, Stefani e Varallo per la libera, e Rolly Thoeni e Carlo Demetz, per lo slalom, di Helmut Schmalzl per il gigante. Ci sono, però, gli aggiornamenti dei punteggi e da essi i passi indietro dei discesisti non dovrebbero risultare compromettenti, almeno per la gara olimpica, dove la partecipazione è limitata a quattro

Volume 5 numero 22

In questo numero:

- ◆ Numerose gare in questo scorcio di inizio anno, a Bad Hofgastein Marcello Varallo fa sua una libera con buon lotto di partecipanti: di buon auspicio.
- ◆ In gigante ancora vittorioso il norvegese Haker. in questa gara si mette in mostra Erwin Stricker che giunge terzo seguito da Helmut Schmalzl.
- ◆ Problemi di neve a Berchtesgaden, in forse lo slalom gigante. Si parla di giovani su Neversport.
- ◆ Selezioni al Sestriere per designare i migliori juniores italiani che parteciperanno ai prossimi Campionati Europei di categoria a Madonna di Campiglio.
- ◆ Vittorie di Ivano Corvi in gigante e Arnold Senoner in speciale
- ◆ «Chi è» Marcello Varallo

Sommario

Berchtesgaden prossima tappa	2
Se non nevica sono guai	3
L'occhio rivolto ai giovani	4
Novanta sciatori in lizza a Sestriere	5
Corvi domina a Sestriere	5-6
Al timido Senoner lo speciale	7
Chi è Marcello Varallo	8

Segue a pag. 2

Anche a Bad Hofgastein vince il norvegese Haker

Bad Hofgastein 7 gennaio 1972 - Il fuoriclasse norvegese Erik Haker ha ottenuto il miglior tempo nella prima manche dello slalom gigante dei campionati di sci del

salisburghese in 1'01"63. A 33/100 da Haker (che mercoledì aveva vinto lo slalom gigante di Wagrain) si è piazzato l'italiano Helmut Schmalzl che a sua vol-

Segue a pag. 2

NELLA DISCESA LIBERA DI BAD HOFGASTEIN

Un Varallo super sbaraglia il campo

L'azzurro Marcello Varallo ha ottenuto una splendida affermazione vincendo la discesa libera in programma ieri sulle nevi della stazione invernale di Bad Hofgastein. Varallo ha battuto diversi assi dello sci internazionale, fra i quali faceva spicco il campione locale, lo specialista Karl Cordin. Dietro all'italiano si sono piazzati due americani. Mike Lafferty è secondo, terzo il connazionale David Courrier. Il distacco che Varallo ha imposto agli avversari è notevole: 1'56"76

il suo tempo, contro 1'57"22 di Lafferty e 1'57"58 di Courrier. Il successo della squadra azzurra è stato completato dal decimo posto di Stefano Anzi.

Descente masculine (3000 m., 754 m. dén., 14 portes de direction): 1. Marcello Varallo (It) 1'56"76; 2. Mike Lafferty (EU) 1'57"22; 3. David Currier (EU) 1'57"58; 4. Malcolm Milne (Aus) 1'57"73; 5. Roland Collombin (S) 1'57"79; 6. Franz Vogler (All) 1'57"81; 7. Andreas Sprecher (S) 1'58"42; 8. Manfred Grabler (Aus) 1'58"70; 9. Karl Cordin (Aut) 1'58"88; 10. Stefano Anzi (It)

La Stampa 9 gennaio 1972

A SAPORO THOENI PIU' ALTRI 3 (MA CHI?)

▶ atleti per nazione. In compenso sale nel primo gruppo di slalom anche Eberardo Schmalzl, mentre nel primo di gigante si presenta Giuliano Besson. Siamo così arrivati a quota nove, senza tener conto che era nelle intenzioni dei tecnici azzurri far compiere la trasferta, se non per gareggiare almeno per ambientarsi, ad un paio dei migliori fra i campioni di domani Plank e Gros, ad esempio. Comincia, quindi, il difficile gioco delle esclusioni. Cardine fisso Gustavo Thoeni, non si può ugualmente rinunciare a Rolly e ad

▶ ta ha preceduto di soli 2/100 il tedesco occidentale Alfred Hagn. In complesso, ben quattro italiani si sono classificati nei primi sei posti di questa prima manche: Rolando Thoeni quarto in 1'02"36, Erwin Stricker quinto in 1'02"42 ed Eberhard Schmalzl sesto. [1] Nella seconda manche Haker, in forma strepitosa (è alla terza vittoria stagionale in gigante, compresa una vittoria in Coppa del Mondo non lascia speranze agli immediati inseguitori vincendo anche la seconda manche e conseguentemente anche la gara.

Eberardo Schmalzl. L'ecletticità di Besson, che è assai più liberista che non specialista di gigante, lo pone al quarto posto, seguito da Helmut Schmalzl che, concentrandosi su una sola gara fin dagli allenamenti estivi dovrebbe ottenere presto altri risultati positivi. Rimangono da scegliere i discesi puri che probabilmente potranno essere meglio giudicati dopo la gara di domenica a Badgastein, se gara ci sarà. Fra tutti il più sicuro è Marcello Varallo, autore di un sensazionale recupero di forma, dopo l'operazione al menisco. Perplexità serie destano invece Anzi e Stefani, che pure furono autentiche rivelazioni nel-

Helmuth Schmalz (secondo dopo la prima) deve cedere il passo al tedesco Hagn e ad un «arrembante» Erwin Stricker che con il secondo tempo di manche risale fino al terzo gradino del podio. L'atleta di Vipiteno parte ancora nelle retrovie degli ultimi gruppi per cui il suo risultato è ancor più significativo. Completano il notevole risultato di squadra il settimo posto di Eberhard Schmalzl e il decimo di Giuseppe Compagnoni mentre Rolando Thoeni che era quarto dopo la prima manche non conclude la

la stagione passata. Da chiarire è anche il grado di condizione di Carlo Demetz, che torna alle gare in questi giorni dopo l'incidente dell'estate. Il bilancio, a 28 giorni dai Giochi, dovrebbe dar, quindi, via libera a sei atleti lasciando gli altri tre a disputarsi i posti rimanenti, magari in concorrenza con gli atleti più giovani. Quel che stupisce è che a quattro anni soltanto da Grenoble vi siano problemi di scelta che coinvolgono uomini del primo gruppo, mentre in quell'occasione su tre gare furono soltanto in tre a partire per una volta fra i primi quindici.

G. Viglino Stampa Sera 8 gennaio 1972

gara al pari dei compagni di squadra Besson e Varallo. Altri eliminati eccellenti i francesi Penz, Brechu e J.P. Augert e gli svizzeri Russi e Schnider. Domani discesa libera.

Résultats : 1. Erik Haker (Nor) 2'01"18; 2. Hagn (Al) 2'01"83; 3. Stricker (It) 2'01"54; 4. Schmalzl (It) 2'02"74; 5. Bachleda (Pol) 2'03"02; 6. Mattle (S) 2'03"24; 7. Schmalzl (It) 2'03"52; 8. Hauser (Aut) 2'03"79; 9. Tschudi (Nor) 2'04"31; 10. Compagnoni (It) 2'04"69; 11. Lesch (Al) 2'04"79; 12. Kashiwa (E-U) 2'05"08;

[1] Corriere della Sera 8 gennaio

Berchtesgaden, prossima tappa per gli specialisti

Si potrebbe pensare che gli sciatori svizzeri siano i più «sobri» durante i festeggiamenti di Capodanno. O forse quelli che «resistono» meglio alle libagioni. Ogni anno, le prime gare in Germania portano soddisfazione. Willy Favre nel 1964, Edmund Bruggmann nel 1968 e 1971, e Bernard Russi nel 1970 hanno potuto aggiungere il olo ro nome alla lista dei vincitori, sia a Hindelang che a Berchtesgaden. La disciplina scelta è sempre stata la stessa: lo slalom gigante. Questa volta assumerà una nuova dimensione. Sarà la penultima gara in questa specialità prima delle Olimpiadi di Sapporo. E finora, solo Val-d'Isère ha dato qualche vaga indicazione con la vittoria per Haker, forma in miglioramento per Augert e Duvillard, test positivi per Tresch e Russi e preoc-

cupazioni per Russel e Thoeni. Tutti quelli sopra citati sanno già che andranno in Giappone. Ma gli altri, i discussi e quelli con risultati irregolari avranno un'ultima opportunità per tornare sotto i riflettori. Sarebbe noioso fare uno studio più preciso, ma è facile immaginare lo stato d'animo di sciatori come Penz, Roesti, Mattle, Zingre, Jakober, Hemmi, Rossat-Mignot, Zwilling che si trovano nella più grande incertezza. Per loro, si tratta solo di fare risultato. Assumendosi dei rischi. Prendere o lasciare. Questo particolare contesto rende lo slalom gigante di Berchtesgaden ancora più interessante. Le sorprese sono plausibili. Infine, una questione cruciale in vista dei Mondiali: Russel e Thoeni avranno trovato il loro equilibrio? Abbiamo già parlato abbastanza del caso del francese per

non entrare nei dettagli. È un problema psicologico, dovuto a una fiducia sempre minore. È ora che si rimetta in sesto, visto che non vince nello slalom gigante dal 18 gennaio di anno scorso. Eppure, si è classificato primo in questa disciplina, insieme a Gustavo Thoeni, che ha anch'esso faticato a trovare il ritmo giusto. A Berchtesgaden, l'italiano sperimenterà nuovi sci in fibra di carbonio, che pesano esattamente la metà dei due chili che usa attualmente. Vedremo quanto potranno essere importanti questi nuovi materiali. Thoeni-Rusel sarà uno dei duelli principali di queste gare, con Jean-Noël Augert, Haker e Duvillard, i più posizionati, a quanto pare, per fare propria la Coppa del Mondo.

Tribune de Lausanne 8 gennaio 1972

A BERCHTESGADEN SI RIPRENDE DOMANI CON LA COPPA DEL MONDO

SE NON NEVICA SONO GUAI

Si ripresenta la Coppa del Mondo di sci alpino, con le idee piuttosto confuse. La neve sta giocando brutti scherzi. Nell'Austria Occidentale ce n'è poca, lo stesso si può dire per la Germania, per Berchtesgaden, dove sono in programma le due gare che danno il via alle competizioni per la Coppa, e anche per la Svizzera. A Berchtesgaden, dove Adolf Hitler si era costruito il nido privato per se stesso e l'amica Eva Braun, si doveva correre uno slalom speciale e uno slalom gigante, entrambi buoni per la Coppa. Ma la scarsa neve ha indotto gli organizzatori a modificare il calendario. Niente gigante, ma solo uno speciale, domani, mentre un altro speciale, non valevole per la Coppa, sarà allestito lunedì.

Questa Coppa del Mondo fa ammattire il mondo dello sci alpino. Tutti i piani vanno a gambe all'aria, bisogna rivedere i progetti, si corre il rischio di arrivare a Sapporo senza poter mettere assieme un'altra discesa libera: gli sciatori non sanno ormai più dove si troveranno il giorno dopo. Come è noto, sono sette le libere stabilite per la Coppa, come gli slalom e i giganti. Ma se per quest'ultimo tipo di gare è più facile arrangiarsi, considerata la velocità non eccessiva che sviluppano, per una libera sono necessarie rigorose garanzie di sicurezza. Al Sestriere, proprio per questi motivi, esasperati dallo svizzero Fuchs, la libera del Khandahar fu annullata. Bisognerebbe recuperarla, secondo quanto deciso dal Comitato della Coppa del mondo a Kitzbuhel, durante le competizioni dell'Hannenkamm. Ma anche la discesa dell'Hannenkamm versa in condizioni disastrose. A Kitzbuhel il cartellone è stato così fissato: il 14 e 15 gennaio la libera, il 16 lo speciale. Pare che ci sia neve soltanto per uno speciale. Gli au-

striaci sono cocciuti in queste cose, si spaccano in quattro pur di salvare le proprie manifestazioni sciatorie, che rappresentano il clou dell'annata sportiva nella vicina Repubblica. Perciò hanno detto che non vogliono mollare ad altri, come è invece stata costretta a fare l'Italia per la libera di Sestriere, le loro discese. Intanto continuano a scaricare sui terribili pendii dell'Hannenkamm camion su camion di neve, scavata in altre zone. Ce la faremo, assicurano, ma sembra che ciò sia soltanto un pio desiderio.

Come si vede, regna un autentico caos nei programmi. Inoltre non bisogna dimenticare che in pericolo sono anche le gare di Wengen, del classico Laubhorn, che si deve tenere il 22 e 23 gennaio. In quell'occasione, come per l'Hannenkamm, una pericolosa e massacrante discesa attende gli atleti, una corsa che, però, impone, per tutelarne la regolarità, un innevamento abbondante e perfetto. A Wengen non c'è molta neve, ma gli organizzatori, che lavorano alacremente all'ombra della Jungfrau, sono convinti che fino al 22 gennaio ogni cosa si sistemerà. Comunque non c'è da stare allegri, perché davvero si potrebbe arrivare alla vigilia di Sapporo senza poter gareggiare in qualche libera decente. Ciò creerebbe notevoli complicazioni non solo per gli atleti, che si vedrebbero privati del previsto allenamento, ma per l'immediato futuro della Coppa del Mondo, la quale si concluderà il 19 marzo a Prà Loup, nel massiccio della Francia sud-orientale. Di libere ne sono state fatte due (St. Moritz e Val d'Isère), dove avranno luogo le altre cinque? Magari si cercherà di realizzarle tutte in America (Canada e Stati Uniti), dopo le Olimpiadi di Sapporo e prima degli impegni di Coppa in Val Gardena e a Ma-

donna di Campiglio. Ma visto che c'è neve in Italia, tanta, perché non si programmano alcune libere sulle nostre montagne? In Val Gardena, a Bressanone, di nuovo a Sestriere, a Cortina, ecco, a Cortina, che potrebbe essere la sede ideale per una libera della Coppa del Mondo.

Intanto domani si riprende a Berchtesgaden, si ricomincia col duello in Coppa e Dudu Duvillard e Gustavo Thoeni rimangono i grandi favoriti di questo raid estenuante. Gustavo si è rimesso dal malanno intercostale che ha frenato il suo rendimento nello slalom di Sestriere. In questi giorni si è allenato con furore, a Bormio e a Trafoi, assieme al fido Peccedi. Se le informazioni che abbiamo raccolte sono esatte, Gustavo Thoeni dovrebbe trovarsi in forma smagliante e pronto all'assalto delle prime posizioni di Coppa. Oggi ha raggiunto Berchtesgaden, dove si correrà domenica e lunedì, come abbiamo detto. E' prevista una grande battaglia tra il nostro campione e assi come Jean-Noel Augert, Patrick Russel, Tyler Palmer, e altri slalomisti di valore, tra i quali dobbiamo inserire anche Rinaldo Thoeni,

Aldo Pacor - Corriere dello Sport 8 gennaio 1972

No-stop a Badgastein

Nella no-stop della discesa libera di Badgastein in evidenza gli americani Mike Lafferty e Dave Courier che ottengono i due migliori tempi, al terzo posto lo svizzero Andreas Sprecher. Attesa per gli italiani, soprattutto Varallo in crescita di forma. Nascosti i big Vogler, Cordin e Jean-Daniel Daetwyler. Rovinosa caduta ma senza serie conseguenze per Michel Daetwyler

L'occhio rivolto ai giovani

GUIDO PIETRONI

Oggi buttiamo l'occhio sull'agonismo di prima grandezza. Parliamo dei «giovani» dello sci alpino, del relativo organigramma dirigenziale, di alcuni problemi allacciati a questa importante categoria, che rappresenta — in un certo senso - la spina dorsale dell'intero apparato. I giovani, dunque. Ma chi sono? Catalogati per età, essi si suddividono nelle seguenti cinque categorie: cuccioli, nati nel 1963 e '62; ragazzi, 1961 e '60; allievi, 1959 e '58; aspiranti, 1957 e '56; juniores, 1955, '54 e '53. Si tratta di ragazzi che hanno un'età compresa tra i nove e i diciannove anni ed è proprio da queste file che escono tutte le forze vive della nostra Nazionale. C'è un responsabile generale, Tino Cazzaniga, e ci sono quindici responsabili zionali: due per la Valle d'Aosta e uno per ognuna delle quattordici ripartizioni geografiche federali. Eccoli: Vittorio Guerraz e Miki Origone (Valle d'Aosta); Ettore Cusinato (Comitato Alpi Occidentali); Emilio Vismara (Alpi Centrali); Piero Marconi (Trentino); Alessandro Malpassi (Alto Adige); Gianni Calissano (Veneto); Aldo Faelutti (Friuli e Venezia Giulia); Galeazzo Picinini (Appennino Emiliano); Gabriele Ferrari (Appennino Toscano); Alberto Ardini (Appennino Occidentale); Carlo De Paulis (Appennino Orientale); Marcello Formica (Appennino Umbro-Marchigiano); Italo Khune (Appennino Meridionale); Sante Fichera (Comitato Siculo).

Entriamo agli allenatori che rappresentano senz'altro l'incastro più importante di questo prezioso mosaico. Sono Zeno Colò, Bruno Piazzalunga, Renato Valentini, Dino Pompanin, Giancarlo Kratter, Aldo Anzi, Pier Antonio Cassin, Giuseppe De Biasio, Peter Pichler, Guido Schiavon, Franco Pianelli, Daniele Cimini e Domenico Antonelli. Tutta gente qualificata, con qualche nome che non ha certo bisogno di ulteriori presentazioni per poter affermare che i nostri giovani sono affidati a

buone mani, durante il periodo della loro adolescenza sulla neve. Del gruppo fanno infine parte altri due grossi nomi dell'agonismo italiano, Paride Milianti e Ivo Mahlknecht. Ad essi è affidato il compito di radunare i migliori di ogni zona ed allenarli in vista del definitivo salto in squadra nazionale. E' questo il vertice di una piramide che ha per base l'attività di millequattrocento sci club e che si sviluppa - come abbiamo detto - attraverso l'opera preziosa e incessante dei comitati zionali.

I ragazzi, attualmente sotto stretta osservazione dei tecnici sono circa duecentocinquanta, con un gruppo di testa che risulta composto da una trentina di sicure promesse. Nasce di qui la selezione interzonale giovani maschile, composta da Diego Amplatz, Nanni Baccioni, Marco Bellodis, Claudio Bergomi, Tiziano Bieller, Bruno Confortola, Ivano Corvi, Giorgio Dalmasso, Nanni De Ambrogio, Paolo De Chiesa, Guido e Walter Demetz, Andrea Fiume, Pier Franco Grosso, Cesare Lenatti, Franco Marconi, Paolo Moraschini, Giuseppe Oberfrank, Germano Pegorari, Sandro Peron Cabus, Giuseppe Plattner, Elio Presazzi, Arnold Senoner, Diego Valentini, Silvano Vidori e Luis Vinatzer: tutti nomi da imparare a memoria, perché sono di ragazzi che faranno molto parlare di sé. Ovviamente la Commissione Giovani opera anche in campo femminile, ma si tratta di un ragionamento che va preso su basi diverse, perché la selezione in questo settore, non si capisce bene per quali motivi, diventa ogni giorno più difficile e precaria.

Direi che complessivamente si lavora sodo a tutti i livelli e - come credo di aver fatto capire - anche con metodo e organizzazione difficilmente sottoportabili a critica, soprattutto se si considera che l'intero apparato interzonale viene azionato dall'irrisoria cifra

complessiva di trentacinque milioni, ivi compresi i venti milioni che la Commissione Giovani ripartisce tra i vari comitati, in diversa percentuale, sulla base dei risultati ottenuti in ben determinate gare. In più c'è solo da evidenziare la ripartizione di centoventi paia di sci e di sessanta paia di attacchi fra i «giovani» ritenuti maggiormente meritevoli. Una considerazione, per concludere, mi sembra d'obbligo: la Federsci dovrebbe spendere molto di più in questo settore, a costo di sottrarre qualche milione ad altre voci del bilancio o di far scivolare anche in questa tasca qualche spicciolo del «pool». Si tratterebbe comunque di un buon impiego di capitale.

Nevesport 6 gennaio 1972

Si parla di giovani su Nevesport e sulla Commissione Giovani che ha il compito di «sovrintendere» la selezione e formazione delle nuove leve dello sci azzurro. Tutti (o quasi) i componenti della attuale nazionale sono passati da queste selezioni. Si capisce pertanto l'importanza che svolge questa Commissione diretta da Tino Cazzaniga e allenata da Ivo Mahlknecht e Paride Milianti (ex azzurro e allenatore della squadra A nel biennio 1966-1968). La Commissione Giovani, che ha un proprio organigramma e finanziamento dalla FISJ per le sue attività, è indipendente dalla Commissione Tecnica che sovrintende le squadre nazionali sia sul piano organizzativo che, soprattutto, tecnico. Su quest'ultimo punto Vuarnet ha intenzione di avocare alla Direzione Tecnica la gestione - allenamenti e gare - della selezione interzonale trasformandola in Nazionale C. Naturalmente su tale idea non sono mancati «attriti», specie quando Vuarnet ha «sottratto» diversi atleti della selezione per lanciarli giovanissimi nell'agone internazionale, compromettendone, secondo i critici, la naturale maturazione ed evoluzione tecnica. Non resta che attendere l'evoluzione per capire chi ha ragione.

Oggi e domani al Sestriere

Novanta sciatori in lizza per quattro maglie azzurre

Sestriere 7 gennaio 1972 - Mentre i bobbisti cercano a Cervinia il passaporto per Sapporo, le giovani speranze del nostro sci si danno battaglia domani e domenica sulle piste del Sestriere per quattro maglie azzurre in vista dei campionati europei giovanili in programma la prossima settimana a Madonna di Campiglio. Cazzaniga, presidente della commissione tecnica, ha già convocato Gros, Plank, De Chiesa, De Ambrogio. Valentinl e Bieller: gli altri quattro posti sono quindi da assegnare, le gare del Sestriere costituiscono quindi l'ultimo e decisivo banco di prova per tutti. Quattro posti disponibili, novanta atleti in lizza, cioè un piccolo esercito: sarà il cronometro a decidere, dopo una sfida sul filo dei centesimi di secondo. « L'anno scorso — spiega Cazzaniga — i giovani azzurri si sono imposti in

tutti i criterium internazionali, compreso quello europeo: Gros conquistò la vittoria nello slalom gigante e Radici giunse secondo. Radici si affermò poi nello speciale e Gros Gros ottenne un ottimo terzo posto. A Madonna di Campiglio siamo favoriti, il livello tecnico dei nostri giovani è alto. I ragazzi in gamba sono parecchi, la selezione è difficile: ma domenica sera prenderò una decisione definitiva per i quattro posti che restano, ormai gli europei sono troppo vicini ». Ancora due giorni di « suspense », insomma, fra gli « Under 19 » del nostro sci. Le gare avrebbero dovuto disputarsi a San Virgilio di Marebbe, ma in quella località fino a qualche giorno fa mancava la neve. Il Sestriere si è offerto di organizzare la manifestazione e Cazzaniga ha accettato con entusiasmo, anche perché non sarebbe stato facile,

forse, assegnare le ultime quattro maglie azzurre « sulla carta », cioè senza un ultimo test. Sarà in lizza l'«élite» dello sci giovanile italiano, con poche defezioni: tra di esse, quelle di Gros e Plank impegnati a Kranjska Gora. Ma Gros e Plank sono due punti di forza, Cazzaniga non ha bisogno di sottoporli ad altre prove sotto i suoi occhi, sono intoccabili ». Saranno in lizza naturalmente anche le ragazze: una cinquantina, tutte tra i tredici ed i diciannove anni, come i maschi. Nel settore femminile, però, c'è meno « suspense »: agli europei parteciperanno Siorpaes, Viberti, Tissot, Giordani ed Hofer. Ormai tutte e cinque hanno la maglia azzurra assicurata. Naturalmente le escluse cercheranno di far meglio di loro, per prendersi una piccola vendetta. E' difficile, però, che ci riescano: le « magnifiche cinque » del nostro sci giovanile in questo periodo sembrano quasi imbattibili.

La Stampa 8 gennaio 1972

Corvi, portiere mancato dominatore al Sestriere

Nello slalom gigante riservato ai migliori « under 19 » italiani - Convocato per gli « europei » - Wilma Gatta prima tra le ragazze - Oggi seconda giornata

Corvi, portiere mancato dominatore al Sestriere Corvi, portiere mancato dominatore al Sestriere Nello slalom gigante riservato ai migliori «under 19» italiani - Convocato per gli « europei » - Wilma Gatta prima tra le ragazze - Oggi seconda giornata (Dal nostro invialo speciale) Sestriere, 3 gennaio. Dovendo scegliere tra calcio e sci, Ivano Corvi — 17 anni, futuro ragioniere — ha preferito lo sci. E i risultati gli stanno dando ragione: era portiere della squadretta del suo paese (« prendevo troppi gol a, ammette), ora è una delle più grosse speranze del nostro discesismo Oggi al Sestriere si erano dati appuntamento 1 più forti (i under 19 » d'Italia e Ivano 11 ha battuti tutti nello slalom gigante: ha vinto nettamente la prima manche con una

discesa perfetta, ha mantenuto 11 comando In quella successiva scendendo saggiamente con maggior prudenza per non rischiare di compromettere tutto (comunque, nella seconda prova soltanto Franco Marconi, che ha ottenuto la piazza d'onore nella classifica anale, è riuscito a precederlo). Al terzo posto si è piazzato Pier Franco Grosso, al quarto Carlo Besson. Paolo De Chiesa e Nanni De Ambrogio, 1 due «gioielli » dello Sci Club Sestriere, non hanno avuto fortuna: sono caduti nel corso della prima manche, hanno perso preziosi secondi per recuperare e sono stati subito tagliati fuori dalla lotta. Ivo Mahlknecht, che divide con Paride Millanti U compito di preparare le nostre selezioni giovanili, ha comunicato stasera uf-



Sestriere. Corvi in azione

Gennaio caldo per Thoeni & C.

Con lo slalom e il gigante in programma domenica 9 e lunedì 10 gennaio a Berchtesgaden, nelle Alpi bavaresi, la Coppa del Mondo entra nella sua fase di maggior interesse. Berchtesgaden sarà seguita da Kitzbühel e questa da Wengen-Adelboden, a distanza di una settimana l'una dall'altra. In attesa di comunicare i nomi dei discesisti selezionati per quest'ultima competizione, la Fisi ha intanto annunciato che alle due gare precedenti prenderanno parte le seguenti formazioni azzurre:

Berchtesgaden (Germania), slalom e slalom gigante: Gustav e Rolando Thöni, Eberardo c Helmut Schmalzl, Stefano Anzi, Marcello Varallo, Giuseppe Compagnoni, Giulio Corradi, Giuliano Besson, Ilario Pegorari, Michele Stefani.

Kitzbühel (Austria), 15-16 gennaio, due discese per la Coppa di Berchtesgaden. Però per Kitzbühel potrebbero essere convocati tempestivamente altri atleti, in quanto vi verrà recuperata la discesa del Kandahar

Nevesport 5 gennaio 1972

L'ex azzurro Pier Lorenzo Clataud, ritiratosi anno scorso dalle competizioni pubblica sulla rivista Nevesport la sua nuova attività commerciale, rimanendo però nel campo degli sport invernali.

Pierlorenzo Clataud sarà orgoglioso di mettere a disposizione di tutti gli sportivi la sua esperienza e i suoi consigli tecnici.



Maison CLATAUD Sport



Piazza Assietta 16

Tel. 0122-85353

SAUZE D'OUX

ficialmente la lista dei dieci convocati per i campionati europei di Madonna di Campiglio. Ai sei nomi già sicuri (cioè Gros, Plank, De Chiesa, De Ambrogio, Valen tini e Blenner), si sono aggiunti i quelli di Corvi, Grosso, Dalmazzo e Walter Demetz. Gli ultimi due, oggi, hanno un po' deluso, ma i selezionatori azzurri avevano evidentemente già fatto i loro piani e hanno preferito non rivoluzionare la squadra. Mahlkecht ha spiegato che a Madonna di Campiglio, salvo accordi diversi da prendersi sul posto, i titolari saranno sei. Naturalmente, le quattro riserve non sono ancora state designate: domani avrà luogo lo slalom speciale i cui risultati potrebbero essere determinanti al riguardo. Al momento attuale, comunque, due riserve quasi certe sembrano essere Dalmazzo e Walter Demetz, che non sono nelle migliori condizioni. Tutto deciso in campo femminile: per Madonna di Campiglio sono state convocate la Tisot, la Siorpaes, la Viberti, la Hofer, la Giordani e li

Tiezza (correranno soltanto quattro, ma l'ultima scelta, anche in questo caso, non è ancora stata fatta) L'elenco è definitivo, quindi non potrà essere aggiunta in extremis — come forse sarebbe giusto — Wilma Gatta, quindicenne, che oggi ha trionfato nello slalom speciale su 52 concorrenti. Al termine della prova ha detto: « Studio per diventare segretaria d'azienda, non ho altri hobby che lo sci, non vado mai a ballare. Gli europei si svolgono, quest'anno, proprio al mio paese, a Madonna di Campiglio, su una pista che conosco benissimo. Possibile che in nazionale non ci sia un posticino anche per me? », Purtroppo pare che non ci sia proprio nulla da fare. Domani, nello slalom gigante. Wilma cercherà di fare il bis. E se ci riuscirà. Mahlkecht e gli altri responsabili della squadra si troveranno in un bel pasticcio.

Slalom gigante maschile: 1. Ivano Corvi, in 2'31"39 (1'25"55 e 1'05"41); 2. Franco Marconi, in 2'33"08 (1'28"90 e 1'05"18); 3. Pier Fran-

co Grosso, in 2'33"24 e 1'26"01 e 107"23); 4. Carlo Besson, in 2'33"30 (1'25"94 e 1'07"36); 5. Arnold Senoner, in 2'33"12 (1'27"35 e 1'06"31); 6. Tiziano Bieller, in 2'34"47 e 1'35"60 e 1'08"87); 7. Sandro Perron Cabus, in 2'34"94 (1'27"58 e 1'07"36); 8. Cesare Lenatti, in 2'35"08 (1'27"53 e 1'07"55); 9. Giorgio Dalmazzo, in 2'35"21 (1'27"52 e 1'07"69); 10. Paolo De Chiesa, in 2'35"63 (1'29"29 e 1'06"34)

Slalom speciale femminile: 1. Wilma Gatta, in 1'24"21 (37"64 e 46"57); 2. Emanuela Fasoli, in 1'25"14 (39"35 e 45"79); 3. Micaela Valentino, in 1'25"27 (38"95 e 46"32); 4. Laura Motta, in 1'25"91 (38"57 e 47"34); 5. Bruna Illini, in 1'28"81 (39"29 e 47"52); 6. Laura Raiteri, in 1'27"31 (40"06 e 47"25); 7. Elisa Secchia, in 1'27"43 (40"80 e 46"63); 8. Antonella Boggio, in 1'28"49 (40"97 e 47"52); 9. Maria Paola Mathieu, in 1'29"48 (41"43 e 48"03); 10. Tea Gamper, in 1'30"17

Stampa Sera 9 gennaio 1972

Una vittoria "ragionata,, al Sestriere del ragioniere di Ortisei

Al "timido,, Senoner lo speciale

Sestriere 9 gennaio 1972 - Quando Senoner se n'è andato dal Sestriere, ieri, forse non sapeva neppure d'aver vinto. Lo cercavano per dargli la coppa, ma lui non c'era: si era messo in abiti borghesi ed era ripartito per Ortisei, senza dar tempo a nessuno di stringergli la mano. Una doccia, un boccone in fretta, e via verso casa. Qualcuno, maligno, ha avanzato l'ipotesi che Senoner non abbia voluto andare alla premiazione per protesta contro i selezionatori azzurri, che non l'hanno incluso nella Nazionale giovanile per gli europei di Madonna di Campiglio. Ma s'è scoperto che, seppur per soli pochi mesi. Senoner è fuori età. E allora, perché questa fuga improvvisa? Cazzaniga, presidente della commissione tecnica, ha detto: « In gara Arnold è un leone, si getta giù sugli sci con rabbia, aggredendo la pista come si aggredisce un nemico. Ma nella vita privata è un timido, a volte basta una battuta scherzosa a farlo arrossire, la pubblicità non gli piace, dei complimenti fa volentieri a meno, è il miglior giudice di se stesso ». Non è la prima volta che vince e non ritira il premio: pare che ogni tanto qualche coppa gli arrivi per posta. Se Arnold non è a casa, i suoi scartano il pacco e la mettono insieme con le altre: e lui, che per vincere magari s'è allenato per settimane intere, la vede magari dopo un mese, quando già sono in viaggio per Ortisei altre coppe. Si è diplomato soltanto poco tempo fa ma tutti hanno cominciato a chiamarlo

« ragioniere » con molto anticipo: perché calcola sempre tutto con meticolosità, non affida mai nulla al caso. Ieri, nello slalom speciale, ha battuto tutti. Marconi, che aveva ottenuto il miglior tempo, è stato squalificato per aver saltato una porta e Senoner s'è trovato in testa già nella prima « manche ». In quella successiva non ha forzato troppo, è riuscito a limitare la sua foga e ad effettuare una discesa « ragionata », era facile sbagliare e compromettere tutto. Ha conquistato comunque il terzo posto, che gli è stato più che sufficiente per condurre in porto la vittoria. Dietro di lui, nell'ordine. De Chiesa, Grosso, Perron-Cabus, Baccioni e Contortola. Nello slalom gigante femminile. Wilma Gatta, vincitrice a sorpresa sabato nello speciale, non è riuscita a fare il bis togliendo quindi d'impaccio i selezionatori azzurri che avevano deciso di escluderla agli europei di Madonna di Campiglio. Ai primi tre posti tre ragazze di 14 anni (e questo è sorprendente) Emanuela Fasoli, Laura Motta e Micaela Valentino. Dietro di loro Sara Provera, una torinese di grandi doti che ha ripreso da poco a gareggiare dopo un infortunio. Wilma Gatta, forse un po' emozionata per essere considerata tra le favoritissime dopo l'«exploit » di sabato, è scesa un pò « legata » e ha dovuto accontentarsi del quinto posto (che comunque non è poco, considerando che le concorrenti erano 68). Da giovedì a domenica prossima, l'appuntamento è a Madonna di Campiglio



per gli « europei ». Sono stati scelti dieci maschi (e ne correranno sei) e sei ragazze (ne correranno quattro). Cazzaniga spiega: «Soltanto Plank e Gros sono inamovibili, l'ultima scelta verrà fatta sul posto». Ancora qualche giorno di suspense, insomma, per i giovani del nostro sci.

Slalom speciale maschile: 1. Arnold Senoner (S. C. Gardena) in 1'27"69 (41"96 e 45"73); 2. Paolo De Chiesa (S. C. Sestriere) 1'28"52 (42"47 e 46 05); 3. Pierfranco Grosso (S.C. Rolly-go) 1'29"09 (43"99 e 45"10); 4. Perron-Cabus 1'29"14 (43"61 e 45"53). Slalom gigante femminile (una sola «manche»): 1. Emanuela Fasoli (S. C. Pirovano) 1'39"23; 2. Laura Motta (S.C. Arona) 1'39"77; 3. Micaela Valentino (S. C. Nevegal) 1'40"38.

La Stampa 10 gennaio 1972

GIOVANI DI NOVE NAZIONI GIÀ ISCRITTI AGLI "EUROPEI" DI CAMPIGLIO

Nove Paesi hanno inviato la propria adesione ai campionati europei «Giovani » delle specialità alpine, in programma a Madonna di Campiglio, dal 13 al 16 gennaio prossimi. Si tratta di Polonia, Norvegia, Svizzera, Svezia, Gran Bretagna, Unione Sovietica, Jugoslava,

Germania ed ovviamente Italia, mentre si è in attesa delle iscrizioni di Francia e Cecoslovacchia. Alla manifestazione possono partecipare i ragazzi nati negli anni dal 1954 al 1957 compreso e le ragazze dal 1954 al 1958. Saranno in palio i titoli della discesa libera, dello slalom e dello slalom gigante. La rappresentativa italiana è stata così composta: Maschile: Herbert Plank (1954), Piero Gros (1954), Pierfranco Grosso

(1954), Ivano Corvi (1954), Tiziano Bieler (1956), Paolo De Chiesa (1956), Nanni De Ambrogio (1956), Diego Valentini (1954), Giorgio Dalmasso (1954), Walter Demetz (1955), Femminile: Patrizia Siorpaes (1957), Paola Hofer (1954), Daniela Viberti (1956), Cristina Tisot (1954), Claudia Giordani (1955), Sandra Tiezza (1954).

Nevesport 13 gennaio 1972

I GRANDI PROTAGONISTI DELLO SCI

CHI E' MARCELLO VARALLO

Molti milanesi forse non lo sanno, ma l'8 di dicembre 1947 si è verificato a Milano un evento di una certa importanza. Vi è nato Marcello Varallo, da padre astigiano e da mamma ladina. Ladina di Val Badia. Per questo, Marcello a Milano c'è stato poco e di Milano sa poco, mentre di Val Badia sa tutto: sassi, alberi e cristiani. Cominciò a sciare a cinque o sei anni e a far gare da undici a tredici; poi i genitori lo misero in collegio a Brunico e per tre anni niente sci o quanto meno niente gare. Ne uscì con il diploma di avviamento commerciale in lingua tedesca; ma subito, altra grana casalinga, lo spedirono per un anno a Bolzano, alla scuola alberghiera. C'era un motivo: la mamma è proprietaria dell'Albergo Ladinia, a La Villa e l'avvenire professionale di Marcello, quando smetterà di far gare, è da tempo ben definito: aiuterà la mamma a rendere il suo albergo sempre più accogliente e funzionale. Così, beato lui, il nostro simpatico campione parla correntemente tre lingue: italiano, tedesco e ladino.

A diciotto anni Marcello si arruolò nella Guardia di Finanza, dei cui quadri fa ancora parte. Aveva già vinto a Bressanone discesa e gigante nei campionati zonali juniores del Trentino-Alto Adige; ed il maresciallo Michelinini ebbe buon fiuto nel proporgli l'ingaggio. Ancora junior, andò in Valgardena alla selezione di Nogler; c'erano già Anzi, Berthod, Clataud, Vachet, Sibille, Eberardo Schmalzl. Ebbene in discesa chi arrivò secondo, dietro Anzi? Proprio lui, Marcello Varallo, fra lo stupore di tutti! Allora Nogler lo prese in forza nella squadra giovanile e lo fece debuttare nella discesa dell'Alpen Cup a Badgastein. «Vi farò vedere i sorci verdi!», promise Marcello ai compagni di squadra; e difatti a cento metri dal tra-

guardo si esibì in un triplo salto mortale con rincorsa, che Klaus Di Biasi neppure se lo sogna...

Poi entrò in squadra B con Favre e vi restò poco più di un anno, progredendo sempre, ma senza eccedere; cosicché a Val d'Isère, nel 1968, forse perché avvilito da qualche punzecchiatura, voleva tornare a casa e mettere gli sci sul fuoco. Se questo luttuoso evento non si è verificato, lo dobbiamo a Mario Cotelli, che gli fece una predica di quelle che levati. «Tre ore e mezza mi ci sono volute», precisa Cotelli. Fu del tempo ben impiegato. Ancora in B, Marcello vinse il Trofeo Peroli-

vincere la preolimpica di discesa a Sapporo e poi il titolo di campione d'Italia della stessa specialità. Non chiedete a Varallo informazioni tecniche sulla pista di Sapporo: assume un atteggiamento misterioso, come dire «questi sono affari miei; meno se ne sa in giro e meglio è». E con occhi sognanti, liscia con la mano la soletta dei suoi Rossignol.

Ha due hobbies, grossi come una casa. Guidare. Guida-reee, ohòoo; lui cambierebbe così i versi di una celebre canzone di Domenico Modugno. «Per me è il più grande distensivo che esista - dice Marcello Varallo - se avessi i mezzi, farei delle gare». Naturalmente i mezzi non li ha, però a casa ha la nuova Dino 2400 e una 128; e non so se mi spiego. Come secondo «hobby», è un appassionato subacqueo. Va sott'acqua con spirito puro, alla ricerca di un mondo nuovo, di un favoloso mondo sconosciuto. Niente fucile, gli piace muoversi tra degli esseri viventi, i pesci, che non diffidano di lui. «Beh, quando smetterò di correre, farò l'albergatore. È una professione che mi piace». Andando in giro con la squadra azzurra, dà sempre un'occhiata da intenditore agli alberghi nei quali soggiorna, alla ricerca di qualche cosa utile da apprendere, assimilare e trasferire nella perfetta conduzione dell'Albergo Ladinia. È amico per la pelle e grande ammiratore di

Nino Benvenuti. Non è sposato e nemmeno fidanzato; ma, ragazze, non fatevi illusioni. Lui, la sua mezza idea ce l'ha già. È un'idea ventunenne, bruna, casalinga, che sta su in Val Badia, verso Brunico. Come si chiama? Eh, no, andiamo piano; di più, per il momento, non è dato sapere.

E. Romanelli - Nevesport 16 dicembre 1971



no a Cervinia, battendo in discesa Huggler e Rudi Sailer. Arrivò secondo a Morzine, dietro Franz Digruber e quarto in discesa a Chamonix (vincitore Rudi Sailer). Secondo in discesa nel campionato italiano e terzo nel gigante, gli furono spalancate le porte d'oro della squadra A, dove Cotelli e Peccedi sono i suoi mentori. E così che si è potuto permettere di

SCIATORI



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE

LE MATIN

FEUILLE D'AVIS

DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere dello Sport

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi, etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it